CONTRO I TAGLI | Ieri la decisione durante il vertice, delle tre Camere di commercio

Treni, Salento in guerra

Lecce, Brindisi e Taranto minacciano di occupare i binari a Bari

STEFANO LOPETRONE

● **LECCE** Prima le vie diplomatiche, poi la protesta. Forze sociali, imprenditoriali e istituzionali del Salento minacciano di occupare i binari alle porte di Bari se non verrà fornita una soluzione alla soppressione dei collegamenti tra l'arco jonico-salentino (le province di Lecce, Brindisi e Taranto) ed il Nord Italia.

Al termine di un lungo tavolo di confronto, convocato dal presidente della Camera di Commercio di Lecce Alfredo Prete in collaborazione con i colleghi di Brindisi e Taranto, preso atto delle poche giustificazioni finanziarie al provvedimento (i treni per Roma, Milano, Bolzano e Venezia sono sempre affollati), della valenza economica e soprattutto sociale del trasporto ferroviario (il più utilizzato dai cittadini delle fasce sociali più deboli), è stato firmato un documento che ha tre obiettivi. Primo: impegnare parlamentari e rappresentanti salentini del governo ad attivarsi concretamente per scongiurare la messa in atto del nuovo orario di Trenitalia e «garantire in questo modo al Salento la pari dignità dovuta ad ogni ambito territoriale». Secondo: ottenere un incontro immediato con Mauro Moretti, amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato (che controlla Trenitalia e Rfi), per affrontare la questione. Terzo: è stata dichiarata la mobilitazione del territorio, senza escludere nessuna iniziativa di protesta e di lotta.

Il pensiero corre all'occupazione dei binari paventata dal senatore Alfredo Mantovano (An), unico dei parlamentari salentini a presenziare all'incontro: «Con le Ferrovie dello Stato serve parlare chiaro, il territorio ha bisogno di quelle tratte e non ci sono motivi finanziari per chiudere i collegamenti in questione: come si risolve la questione? Se la situazione non si sblocca occupiamo i binari della stazione di Bari, che sembra diventare stazione di testa. Andiamoci tutti, sindacati e parlamentari, io per primo». Una presa di posizione che sorprende il sottosegretario alla Giustizia, Alberto Maritati: «È comodo oggi mettersi alla testa di manifestazioni demagogiche, quando vengono al pettine i nodi di problemi lasciati incancreniti per anni disinvoltamente, volutamente e colpevolmente». In serata, mentre scoppiava la polemica sui parlamentari assenti, Maritati ha incontrato il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che lo ha informato di aver inoltrato precisa richiesta a Romano Prodi per reperire in Finanziaria, durante il dibattito alla Camera, le somme minime per il ripristino di alcune tratte saltate, in particolare quelle che riguardano il Salento.

Il ministro Bianchi: siamo al lavoro

Il ministro Bianchi: «Per garantire al 100% il livello di servizio del 2007, occorrono 94 milioni di euro aggiuntivi. Siamo al lavoro con il Tesoro per reperire tra 70 e 94»

Loizzo: sacrosanto il diritto alla mobilità

● **BARI** «Ovviamente se tagliano 350-350 milioni di euro di finanziamenti al gruppo FS è evidente che le tratte più in difficoltà, più critiche, come quelle che collegano il sud con il nord sono quelle più a rischio ed è per questo che, invece, bisogna continuare la battaglia come stiamo facendo perché credo che il diritto universale alla mobilità deve essere garantito e deve essere garantito da una precisa politica di sviluppo del trasporto pubblico da parte del Governo nazionale».

Lo ha affermato l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia, **Mario Loizzo** in merito agli annunciati tagli di alcuni collegamenti da parte di Trenitalia.

«La partita che si sta giocando credo che sia abbastanza chiara - ha spiegato l'assessore - è aperto un confronto durissimo tra il gruppo Fs e il Governo, intanto sull'applicazione del contratto di programma. Mesi fa - ha ricordato ancora l'assessore - un contratto di programma preciso fu presentato dal gruppo Fs e accettato dal Governo, che prevedeva una serie di investimenti, di ammodernamenti, di riorganizzazione, a partire dalla lunga percorrenza dei treni regionali, che non hanno trovato riscontro almeno nell'impostazione della Finanziaria».

Ieri sulla vicenda è intervenuto il ministro dei Trasporti Bianchi. Il quale ha assicurato che il governo intende fare la propria parte. E «per garantire al 100% il livello di servizio del 2007, occorrono 94 milioni di euro aggiuntivi. Siamo al lavoro con il Tesoro e al momento sono ottimista sulla possibilità di reperire tra 70 e 94 milioni».